



NABORIANUM



ANNO 90 - NUMERO 2 - APRILE 2021
Il Bollettino della parrocchia SS.MM. Nabore e Felice

Festa della Famiglia 2021

PAGINA 6-7

Storia della Parrocchia

PAGINE 16-17

QUARESIMA 2021



Meno eventi ma più partecipazione: questa è la sorpresa che abbiamo trovato nei momenti comunitari di questa quaresima. SPECIALE A PAG 4-5-6-7-8-9

IL MENO CHE CI DÀ DI PIÙ

-QUARESIMA 2021-

LA LETTERA APOSTOLICA DEL PAPA,
SIATE COME GIUSEPPE

PAGINE 14 E 15

-LA NOSTRA PARROCCHIA-

**CENTRO DI
ASCOLTO:
INSOSTITUIBILE
SERVIZIO**

-IL FATTO DEL MESE-

PAGINE 10 E 11

EDITORIALE

<NON VIVO PIÙ IO,

MA CRISTO VIVE IN ME>



Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato sé stesso per me»

Come ha potuto S. Paolo scrivere nella lettera ai Galati una cosa simile? Testimoniava con forza ciò che gli era accaduto, l'esperienza che stava vivendo: la certezza di essere, nella fede in Cristo, figlio di Dio. E ricordava ai Galati che erano stati chiamati a far parte, nella Chiesa, della stessa esperienza: «Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo».

Ed ora, in questa drammatica situazione di pandemia, in questa...

SEGUE A PAGINA 3

SETTIMANA SANTA 2021



gli appuntamenti si svolgono in chiesa ai sensi di tutte le normative di prevenzione del contagio da covid - 19

LITURGIA PENITENZIALE

APPUNTAMENTO
PER LA
RIFLESSIONE E CON
I SACERDOTI A
DISPOSIZIONE PER
LE CONFESSIONI

**LUNEDÌ 29/3
ORE 20.00**

GIOVEDÌ SANTO

SANTA MESSA
IN COENA DOMINI

**GIOVEDÌ 1/4
ORE 20.30**

VENERDÌ SANTO

CERIMONIA DELLA
PASSIONE DEL
SIGNORE

**VENERDÌ 2/4
ORE 15.00**

VIA CRUCIS

ORE 20.30

SABATO SANTO

VEGLIA PASQUALE

**SABATO 3/4
ORE 20.00**

DOMENICA

PASQUA

**ORARIO MESSE
FESTIVO**

IN QUESTO NUMERO

Pag. 2

Informazioni Naboriane

Pag. 3

La voce del Parroco

Pag. 4/5/6/7/8/9

SPECIALE QUARESIMA 2021

Episiosius, Esercizi Spirituali, Via Crucis

Pag. 10/11

IL FATTO DEL MESE: Centro di ascolto

Pag. 12/13

San Giuseppe nei libri e nel cinema

Pag. 14/15

Attualità della Chiesa—Papa Francesco

Pag. 16/17

Storia della Parrocchia, parte 2

Pag. 18/19

Aggiornamenti parrocchiali

Anagrafe di casa nostra



Naborianum , periodico bimestrale della Parrocchia SS.MM. Nabore e Felice

ANNO 90 - NUMERO 2 - APRILE 2021

DIRETTORE RESPONSABILE: Padre Giuseppe Panzeri

REDAZIONE: Barbara Cipriano, Sergio Minola, Paolo Rebuzzini, Andrea Romeo, Padre Claudio Rossi, Matteo Sacchi

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Monica Schieppati, Consiglio Direttivo del Circolo Stella,

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

LA VERSIONE DIGITALE DEL BOLLETTINO E' DISPONIBILE SUL SITO DELLA PARROCCHIA

Il nostro bollettino non ha prezzo di copertina, ma ringraziamo chiunque vorrà sostenerlo con un'offerta

NON VIVO PIÙ IO MA CRISTO VIVE IN ME

Pasqua 2021 risuona per noi lo stesso annuncio: Cristo risorto è la vera realtà, la vita nuova, la vita eterna; la Realtà da cui dipende la positività, la bellezza, la speranza dell'esistenza di ogni persona. E ci invita, ci chiama a partecipare di questa vita, ci invita ad essere con Lui figli di Dio.

Oggi come allora, come a S. Paolo e come ai Galati, Cristo risorto chiede, mendica, di vivere in noi, di aprire a Lui il nostro cuore adesso; ci chiede se vogliamo far parte della sua gioia, se vogliamo lasciarci salvare.

Quest'anno l'emergenza COVID ha scardinato, annichilito, ogni nostro schema, ogni nostro progetto, ogni illusione di poter essere noi a decidere della nostra vita; ha cancellato tutte le nostre piccole o grandi abitudini quotidiane, tutte quelle cose che sembravano essere l'unico oggetto del nostro impegno, o delle nostre lamentele. La realtà ci ha costretti, ci ha portati dove non volevamo andare, ci ha messi di fronte alla nostra impotenza. Quante volte quest'anno ci siamo sentiti soli, prigionieri, impotenti.

Siamo passati da un illusorio "andrà tutto bene", sperando in una rapida fine del contagio, alla lamentela su qualsiasi decisione nella gestione dell'emergenza (lamentela come ultima illusione che la realtà, anche nel male, dipenda comunque da qualcuno di noi).

Ma sappiamo bene che non ci può bastare illuderci o lamentarci. Sappiamo che vogliamo essere felici ora, non dopo! Non ci accontentiamo di sopravvivere, perché se non possiamo vivere ora, se non possiamo essere felici chiusi in casa non lo saremo veramente neppure dopo quando potremo uscire.

L'emergenza COVID ha fatto riemergere un'evidenza che non prendevamo in considerazione, che non volevamo più guardare: la realtà non la scegliamo noi, non dipende da noi, piuttosto siamo noi a dipenderne! Ma come facciamo ad accettare, vivere, proprio questa realtà?

Da soli non possiamo farcela, fuggiremmo, elimineremmo tutte quelle situazioni brutte, insostenibili dalle nostre forze; abbiamo invece bisogno di incontrare e stare con qualcuno capace di guardare e accogliere tutto, anche le cose più dolorose, anche la morte, qualcuno certo dell'eternità della vita.

Abbiamo bisogno una "Presenza", un'amicizia come quella incontrata dai discepoli, che vedevano Gesù vivere ogni istante il suo rapporto con il Padre certo della Sua bontà, e stavano con Lui perché desideravano vivere come Lui (*dove andremo, tu solo hai parole di vita eterna*). Abbiamo bisogno di vedere Cristo che vive, che è presente ora attraverso persone come S. Paolo, e come tanti cristiani che lo hanno reso presente nella fede, e aprire il nostro cuore perché ci renda come loro. Abbiamo bisogno del Risorto!

Per questo l'annuncio di Pasqua è l'unica vera "buona notizia", è l'annuncio di quella Presenza eterna che la nostra incoerenza e le nostre paure non potranno mai togliere dalla storia.

Cristo è risorto! Colui che, abbandonato per paura da tanti suoi amici, ha vissuto quella terribile agonia, quella via dolorosa fino alla cima del Calvario, quella morte atroce. Colui che depresso dalla croce è stato portato nel sepolcro. È risorto!

Gesù non ha risparmiato ai suoi amici (e non risparmia a noi) le prove, il Calvario con quel *buio su tutta la terra*. Ha invece pregato per Pietro (e per tutti noi) «*perché non venga meno la tua fede*». La fede, non la coerenza!

E così, senza scandalizzarci delle nostre paure, incoerenze, peccati, possiamo rivolgere a Lui, il Figlio risorto, tutte le domande che ci sorgono in questo tempo, domande simili a quelle che Lui stesso aveva rivolto al Padre nel momento della sua passione e morte: Perché hai permesso tutto questo? Non poteva essere evitata questa prova? Perché mi hai abbandonato? Possiamo riporle in Lui perché ha vissuto la morte consegnandosi nelle mani del Padre, certo della Sua volontà buona, da Figlio. Ed è risorto, per stare con noi, per poter far vivere anche noi da figli di Dio.

Come avranno vissuto Pietro e tutti gli altri dopo essere passati attraverso quella paura, quella fuga, quel tradimento, quel *buio su tutta la terra*, quella morte, e averlo poi visto vivo? Hanno vissuto *nella fede del Figlio di Dio*, per tutta la loro vita, affrontando tutte le circostanze, anche quelle dolorose come le persecuzioni e il martirio avendo negli occhi la presenza di Cristo risorto, nella certezza di vivere, morire e risorgere con Lui, di essere già nella vita eterna.

Chiediamo continuamente al Signore che non permetta alla nostra fede di venire meno, ma che la accresca, per poterlo riconoscere risorto e presente ora, qui, nella nostra vita. Questa è la nostra urgenza: lasciare entrare la Sua presenza viva nel nostro cuore, perché la circostanza attuale non sia per noi una tomba, ma il luogo della risurrezione.

Buona Pasqua 2021 a tutti. ■

Padre Giuseppe

**SUL SITO TUTTI I COLORI
DEL NABORIANUM,
Vai sul sito parrocchiale per
sfogliare questo numero e
tutti i numeri arretrati. Tutte
le pagine sono a colori!**

Quaresima 2021

Testimonianze

EPIOSIOUS DELLE 20.32

L'appuntamento fisso delle nostre giornate

FAMIGLIA REBUZZINI

Epiosious, ore 20,32

C'è Mario...inizia !!!

Ogni sera, alle 20.32, in casa nostra tutto si ferma, ognuno interrompe quello che sta facendo e corre in sala, davanti alla tv. Per noi è un appuntamento fisso, tutte le sere. Lo aspettiamo, lo viviamo insieme, ne parliamo.

Perché ci piace ? alcuni spunti veloci, come un giro di interventi.

Entra in casa nel momento del ritrovo conviviale della cena insieme, dopo la giornata trascorsa ciascuno con i propri impegni. E' un ospite, un amico, uno di famiglia.

Sono belli i brani delle scritture letti all'inizio: brevi ma concreti e attuali.

A volte parliamo a cena di alcune situazioni, argomenti. E poi Mario propone riflessioni che parlano delle stesse cose, che ci aiutano a capire.

Parla di cose concrete, delle situazioni di tutti i giorni, come se fosse veramente al nostro tavolo. Ci aiuta a vivere la quotidianità con stupore, con piccoli gesti.

Ci piace il riferimento, durante la preghiera finale, alle situazioni diffi-



cili nel mondo: guerre, povertà, difficoltà. Dalla casa al mondo, ci aiuta ad aprire lo sguardo e il cuore.

Utilizza modalità e mezzi oramai abituali: tv, social, incontro a distanza. Però non distaccato e lontano, ma profondo e familiare.

Ci è piaciuta molto la riflessione di giovedì 11 marzo, e ne proponiamo una sintesi:

Maestro dimmi la verità della vita: la verità prima è questa: la tua vita è benedetta da Dio e la verità seconda è questa: tu

vivi per essere una benedizione.

Ci sono situazioni, ci sono momenti in cui è difficile credere che la vita sia una benedizione; anche nella scrittura ci sono persone che hanno maledetto il giorno della loro nascita eppure la vita è sempre una benedizione, nei giorni lieti e nei giorni tristi, quando si è in buona armonia con tutti, quando tutti sono contenti ma anche quando si è soli, anche quando le persone care sono afflitte la verità

Segue nella pagina successiva

Quaresima 2021

Segue dalla pagina precedente

della vita è che è benedetta da Dio.

Come si può capire questo? Crede che si può capire pensando che ogni momento, ogni situazione una persona può viverla come occasione per essere benedizione per gli altri.

Sempre infatti si può pregare, sempre si può dire una parola buona, sempre si può ascoltare una confidenza o uno sfogo, sempre si può dividere il pane con l'affamato, offrire l'amicizia a chi è solo.

Dappertutto, anche in ospedale, anche in carcere, anche in stra-

da tu sei benedetto e la tua vita è benedizione per chi ti incontra.

E poi alla fine: "Buonanotte", a volte "Buon appetito". E Tommaso ripete anche lui: "Buona notte !!!"

Famiglia Rebuzzini

Notizia FLASH

VIA CRUCIS DEI GIOVANI

Un momento toccante che ha accompagnato un venerdì quaresimale

La via crucis è il momento che per eccellenza contraddistingue la quaresima. Caso vuole che anche in tempo di pandemia quest'ultimo sia stato uno dei pochi momenti permessi, solo se celebrato in chiesa e nel più scrupoloso rispetto delle normative in materia di distanziamento sociale.

In una situazione del genere è stato però determinante l'apporto che ogni gruppo parrocchiale è riuscito a dare a questi momenti comunitari. In primo luogo si può pensare ai nostri cori, che si sono alternati ed hanno garantito la continuità di tutti i venerdì per farci godere anche dei canti per pregare il Signore.

Un altro momento significativo è stato quello della Via Crucis dei giovani, organizzato venerdì 12 marzo dai ragazzi della comunità giovani, al posto della normale via crucis delle 20.45. Il percorso di riflessione si è articolato attorno a

tre momenti di riflessione riguardanti la predicazione, il tradimento e la morte di Gesù.

Come fil rouge dell'incontro sono state utilizzate diverse riflessioni tratte dal Mistero della Carità di

re centrale all'interno di un'esperienza di fede quaresimale.

Attraverso il susseguirsi delle letture di Peguy e dei vangeli abbiamo notato una vera commozione da parte di diverse persone accorse in chiesa per la particolare celebrazione. Questo ci ha fatto capire quanto il rivivere i momenti della Passione di Cristo può ancora segnare profondamente la nostra esperienza di fede.

Questa via crucis potrà sicuramente essere lo spunto per una serie di nuovi eventi da organizzare negli anni a venire, ma sicuramente costituisce una grande testimonianza di come sia possibile dare nuovo valore a momenti che magari iniziavamo a dare per scontati, specialmente quando questi ultimi sono quasi esclusivamente gli unici ad essere consentiti. D'altronde quest'anno abbiamo dovuto abituarci a nuove impostazioni e nuovi modi per declinare il nostro bisogno di essere comunità.

via
crucis
dei giovani

VENERDÌ 12 MARZO ALLE 20.45
NELLA CHIESA PARROCCHIALE,
VIA GULLI, 62

Una serata di riflessione in tre
momenti, attraverso i Vangeli e i
brani di Charles Peguy.

Giovanna D'Arco di Charles Peguy. Tali testi infatti, con una lettura adeguata, si sono rivelati determinanti nel trasformare l'evento. Da un momento di fede canonico e tradizionale ci siamo trovati immersi nel mistero di fede e di dolo-

Quaresima 2021

COME GIUSEPPE



IL RACCONTO DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI CON FRA RAFFAELE

Matteo Sacchi

Ognuno di quei parrocchiani che in questi mesi si stanno spendendo per l'organizzazione delle attività comunitarie, sa quanto difficile sia proporre delle attività da quando questa pandemia è iniziata. Spesso ci si trova a pensare per settimane a nuove proposte, a modi differenti di fruire dei momenti di preghiera, per poi scoprire, a ridosso degli stessi, che sta per uscire un nuovo decreto che li impedisce. Una situazione frustrante ma della quale, sia chiaro, capiamo e condividiamo tutte le motivazioni e le normative, per quanto siano difficili da rispettare.

Anche per questo motivo gli esercizi spirituali di quaresima che hanno avuto luogo il 15 -16 e 17 marzo sono stati ancor più significativi. Per tre serate oltre 100 persone hanno avuto la possibilità di ritrovarsi nella nostra chiesa per tre piccoli momenti di riflessione

che ci aiutassero a ricordare che, nonostante il nostro mondo sia afflitto da tante problematiche, ci troviamo in un periodo che deve essere utile anche per il percorso di fede di ognuno di noi.



Figura centrale di questo trittico di incontri è quella di San Giuseppe, un uomo e un personaggio straordinario. Una figura che ha tanto da insegnarci e che ci è stata presentata anche dalla lettera apostolica di Papa Francesco. L'importanza di San Giuseppe e della lettera del Papa sono testimoniate anche dai diversi riferimenti che trovate in questo numero del bollettino, sia dal punto di vista delle attività parroc-

chiali, sia nei riferimenti a film e libri curati da Padre Claudio Rossi.

Il ringraziamento più grande per questa occasione va a Fra Raffaele Della Torre. Fra Raffaele è riuscito a guidare

le riflessioni con una grande lucidità, riuscendo a spiegare con parole semplici e metafore ben comprensibili, ciò che il Papa ci racconta nella sua lettera. Fra Raffaele è anche riuscito ad evidenziare quanto sia utile per noi dedicarci alla preghiera ed alla riflessione. Queste ultime infatti posso-

no essere determinanti nella nostra esperienza di fede, in un momento in cui è sempre più comune correre il rischio di pensare che il Signore ci abbia abbandonato.

La voce di Fra Raffaele in questo senso è stata davvero significativa, visto che il nostro ospite arriva dalla Sacra Famiglia di Cesano Boscone, realtà in primo piano nell'assistenza ai disabili ma so-

Quaresima 2021

prattutto uno di quegli ambiti sanitari che da oltre un anno vivono una quotidianità totalmente stravolta.

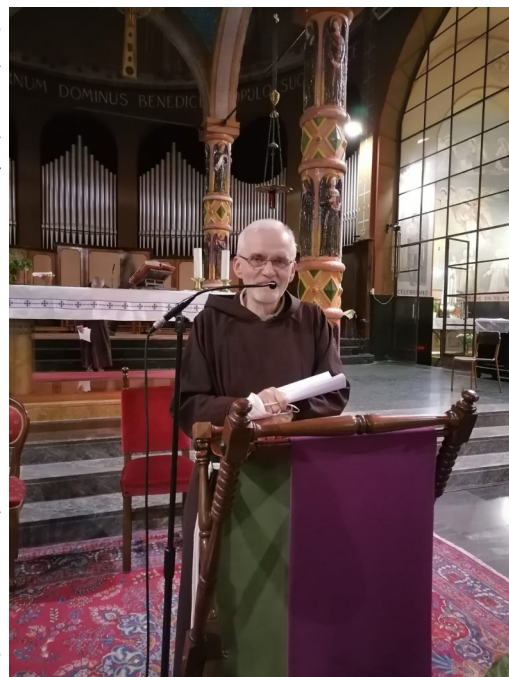
Questi esercizi spirituali sono anche stati una possibilità per la squadra parrocchiale che si occupa di comunicazione. Infatti era da subito ben presente a tutti che non fosse giusto dimenticare tutti i nostri parrocchiani che non potevano o non erano tranquilli nel prendere parte alle riflessioni in presenza.

Per questo motivo tutte le serate sono state trasmesse in diretta sul profilo Facebook parrocchiale, e restano

disponibili sullo stesso per chiunque volesse riascoltare le riflessioni oppure per coloro i quali fossero venuti a conoscenza di questi appuntamenti in ritardo e non avessero per questo potuto partecipare. Questa occasione incontra tante richieste che ci sono pervenute col passare dei mesi, e sicuramente aiuterà tutti i nostri parrocchiani che desiderano "fare un ripasso" dei contenuti di queste tre serate di esercizi spirituali

Questa precisazione si rivela preziosa non solo in questo momento di Covid, ma identifica una strategia a

medio/lungo termine che sta portando la nostra realtà parrocchiale a dotarsi di canali di comunicazione sempre differenti e che possano via via raggiungere un numero di persone maggiore, senza tagliare



fuori nessuno. Una sfida alla quale siamo stati invitati sia dalla diocesi, sia dai tempi che corrono, con una tecnologia che può essere un supporto invece che un mistero o qualcosa da cui difendersi.

Vi invitiamo a tenere sotto controllo il sito e i nostri canali social, per non perdervi nessuna novità e nessuna iniziativa o, come in questo caso, per recuperare appuntamenti passati.



LA TUA PARROCCHIA HA BISOGNO DI TE

L'emergenza Covid ha azzerato le offerte, che ci permettevano di stare accanto a chi ha più bisogno

se puoi permettertelo

**AIUTACI CON
UNA DONAZIONE**

IBAN: IT18 A030 6909 6061 0000 0120 006



Quaresima 2021

RACCONTO BREVE: LE CADUTE DI GESÙ

Come la via Crucis ci racconta tanto di questa nostra Quaresima

di SERGIO MINOLA

Giuseppe quella sera era veramente stanco: la giornata in bottega era stata molto pesante, prima il figlio del capo della sinagoga, che non voleva parlarlo, poi quel legno di sambuco che si era rivelato molto più duro del previsto... aveva ancora male alle mani.

Appena rientrato in casa vide Maria con il volto rigato da lacrime, come se avesse appena smesso di piangere; il piccolo Gesù camminava ondeggiando per la stanza, gorgogliando soddisfatto e sorridendo al suo papà appena rientrato.

“Che succede, Maria? Perché piangi? Stai male?”

“Scusami Giuseppe, è che oggi è successa una cosa veramente strana che mi ha tanto spaventata.”

Giuseppe aprì le braccia e Maria si rifugiò in quel caldo abbraccio.

“Me ne vuoi parlare? C’entra per caso il piccolo?”

“Sì... eravamo in cortile, e lui cercava di camminare da solo, sai come fa adesso e, fin qui, niente di strano; poi è caduto, ed io ho avuto come una visione... invece di vedere lui, ho visto per terra una persona adulta, coperta di sangue... quando mi sono avvicinata, il piccolo Gesù era lì che mi guardava profondamente negli occhi, tenendo la mano premuta sul ginocchio, e mi ha detto...”

“...Detto? Maria, stai bene? Non parla ancora!”

“Lo so, lo so, è per questo che sono così preoccupata... mi ha detto: Madre, questo è niente, sollevami da questa caduta, verrà il giorno in cui le mie cadute saranno molto più dolorose per me come per te... sostenetemi, tu e Giuseppe, perché adesso ho bisogno di voi.”

“Va bene... ascolta Maria, sarà stata parte della visione, forse un angelo, come quello che hai visto tempo fa, non è il caso di spaventarsi così.” “Sì, ma poi è tornato a gorgogliare come

un bambino... si è messo a piangere ed io l’ho consolato... ma ho ancora tanta paura... Giuseppe, qual è il significato di tutto ciò? Fa parte di quel disegno su di noi... su di lui?”

“Maria, non lo so... io so solo che Dio sta agendo in modo incomprensibile, ma se c’è Qualcuno di cui ci si può fidare è proprio Lui, che dà senso a tutto quanto... coraggio, non temere: mi sembra che tu abbia già sentito queste parole... e anche io.”

“Lo so Giuseppe, ma ho tanta, tanta paura... ogni volta che cadrà, mi verranno in mente le sue parole... tienimi stretta per favore...”

Circa trenta anni dopo...

Le urla bestiali della folla... le grida dei soldati... una bolgia infernale, Maria che cerca di farsi strada, di rivedere colui per il quale ha dato la vita, almeno per riuscire ad incrociare il suo sguardo... all’improvviso uno strano ondeggiare fra le persone mentre un suono si diffonde nell’aria, una specie di lamento misto a una sguaiata risata... Maria, approfittando dell’arrestarsi della folla, riesce a farsi largo, a portarsi in prima fila. Davanti ai suoi occhi, la stessa scena vista tanti anni prima... un uomo appena caduto a terra, che giace lì, coperto di sangue... qualcuno con estrema precisione, riesce a sputare addosso a quel corpo martoriato... un soldato colpisce il condannato con un calcio fra le costole... con un gemito il malcapitato abbandona la pesante trave

di legno che porta sulla schiena e si rotola per sfuggire a quel dolore e, in quel momento, guardando fra i volti, incrocia lo sguardo di sua madre, di Maria.

Improvvisamente tutto si congela e, fra i due cuori, nasce un dialogo di parole... di amore:

“...Figlio mio...!”

“Madre, come vorrei che tu non vedessi tutto questo... ma quanto è im-



Segue nella pagina successiva

Quaresima 2021

Segue dalla pagina precedente

portante che tu lo veda, che tu sia qui...”

“La mia anima è lacerata... figlio... quante volte ti ho sorretto da bambino... e ora non posso venire ad aiutarti. Ma perché tutto questo? Perché devi soffrire così? Perché devo soffrire così?”

“Vai fino in fondo al tuo dolore perché, a partire da oggi, tu sarai vicino a tutte le madri che assistono alla agonia dei propri figli, alle loro cadute... grazie, perché senza te e senza Giuseppe non sarei diventato ciò che sono ora. Io faccio nuove tutte le cose.”

Un urlo lacera l'aria: il centurione furibondo assale i suoi legionari.

“Pezzi di idioti!! Deve arrivare vivo al Gòlgota, questi sono gli ordini. Adesso, o trovate qualcuno che lo aiuti, o ve lo caricate sulla schiena e lo portate fino in cima!”

I legionari si guardano intorno confusi: “Guarda quello, si quello alto... è anche bello robusto. Ehi tu! Vieni qui!”

L'uomo si guarda intorno, sperando di non essere oggetto delle attenzioni dei soldati. “Io?”

“Sì, tu! Adesso prendi questa croce e la porti fino al Gòlgota al posto suo, avanti...”

“Ma perché io? Ma prendete qualcun altro...”

Mentre cerca di allontanarsi, una fragile mano afferra la sua. “Simone, ti prego, aiuta mio figlio... Dio te ne renderà merito.”

Quegli occhi colmi di lacrime mettono in secondo piano il miracolo di quella donna mai vista prima che lo chiama per nome. Simone si avvicina a quell'uomo a terra, si china e, mentre sta per prendere la croce, una voce sofferente gli sussurra: “E' mia madre che ti ha convinto a venire qui vero? Lei da oggi sarà la madre di tutti... non dimenticarti di lei, perché lei non si dimenticherà mai di te... lei porterà tutta l'umanità sotto il suo manto... lei è la Mamma, lei sarà la mamma dell'umanità intera.” ■

Notizia FLASH

CABRINI: LA FRUTTA NON SI SPRECA

ORA LA FRUTTA AVANZATA DELLE MENSE SCOLASTICHE NON SI BUTTA, MA ENTRA NEI PACCHI VIVERI DELLA S.VINCENZO

La goccia scava la pietra... non è sempre così, ma questa volta è successo! Da anni si cerca di combattere gli sprechi alimentari anche a scuola, insegnando ad assaggiare e a non buttare.

La tenacia di una Maestra della scuola primaria Cabrini, in collaborazione con la Commissione Mensa che lavora nella scuola, ha aperto la strada per chiedere e ottenere il prezioso permesso concesso da Milano Ristorazione di recuperare la frutta che non viene mangiata dai bambini. Una volta alla settimana (e forse in futuro anche più volte), la Croce Rosa-Celeste, che ringraziamo di cuore, raccoglie la frutta gentilmente accumulata dalle scodellatrici della mensa di Cabrini e la traspor-

ta presso la nostra Parrocchia, che la divide con QuBi, altra bellissima realtà a noi vicina con cui collaboriamo nella gestione degli alimenti. La frutta viene poi donata alle famiglie che vengono



seguite dalla San Vincenzo parrocchiale.

Sembra tutto semplice, visto da fuori. In realtà gli Enti e le persone coinvolte sono molti. Tra loro ci sono anche le nostre Suore, resesi disponibili ad ac-

cogliere coloro che consegnano la frutta presso la Parrocchia. Quando ci sono diversi enti istituzionali in gioco, non è mai semplice raggiungere gli obiettivi, sia quelli piccoli che quelli più ambiziosi. Ora però non dovremo più assistere allo spreco di tanta frutta, che avveniva semplicemente per la mancanza di intese ed accordi che superassero i regolamenti e le limitazioni burocratiche

Ora che la scuola è chiusa, il recupero della frutta è sospeso, ma ci auguriamo che tutto riprenda al più presto e che si possano ampliare le collaborazioni e le sinergie. In questo periodo c'è un immenso bisogno di fare rete per aiutare chi ha maggiori necessità e questo è un circolo virtuoso, utile a chi dà e a chi riceve.

Grazie a tutti!!

CENTRO DI ASCOLTO

Ci rinnoviamo e siamo sempre accanto a chi ha bisogno. Ma la fatica c'è.

Barbara Cipriano e i volontari del Centro di Ascolto

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. (Gv. 15-12)

Se dovessi raccontare il Centro di Ascolto partirei da questo comandamento, questo è ciò che spinge a far parte del CdA.

Essere parte di questa realtà permette infatti di capire a fondo la differenza tra il semplice sentire e l'ascoltare. Ascoltare è interessarsi all'altro, prenderlo in considerazione, accogliere la persona con i suoi pregi, i suoi difetti, le sue difficoltà, la sua unicità, cioè farsi prossimo essergli vicino. Facendo il volontario al centro di ascolto si impara anche che ascoltare può essere accettare di non poter risolvere tutti i problemi, e comunque ascoltarli e dividerli.

Non sempre è facile, specialmente al primo incontro, è necessario creare un rapporto di fiducia, un'empatia tra chi ascolta e chi si racconta, superare le barriere dei pregiudizi e delle presunzioni.

Ci vuole costanza e volontà perché a volte è faticoso, ci sono storie difficili e che ci appaiono senza via di uscita. È difficile, essere empatici, ma nello stesso tempo riuscire ad avere il giusto distacco ed equilibrio per poter orientare, senza farsi prendere da sentimentalismo e pietismo che sarebbero negativi.

Per aiutare in questo, la Caritas propone dei percorsi di formazione di vari livelli e gli ascolti vengono fatti con i volontari sempre in coppia (come al tempo facevano i discepoli di Gesù).

Tanti sono i bisogni, e sono di diversi tipi: la solitudine, l'abbandono, la de-



pressione, le varie traversie della vita; ci sono le richieste economiche di chi ha bisogno dell'essenziale, cibo, vestiti, perdita di lavoro, bollette e affitti da pagare, sfratti, persone senza dimora. Per queste cose abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti.

Durante questo anno di pandemia le nostre "forze" si sono ridotte, alcuni volontari hanno continuato l'ascolto in presenza, altri da remoto qualcuno è andato in aiuto ai confratelli della San Vincenzo, per la distribuzione dei pacchi viveri, mentre i fabbisogni specialmente economici sono aumentati notevolmente.

In questo scenario è preziosa la regia

di Caritas Ambrosiana, a cui fanno capo tutti i centri di ascolto delle parrocchie milanesi. È proprio grazie all'intervento di Caritas che siamo riusciti a dare sostegno economico a tutti coloro che hanno perso il lavoro o hanno visto le proprie entrate ridursi notevolmente. Tale intervento è stato reso possibile tramite il Fondo San Giuseppe (fondo finanziato per la maggior parte dal Comune di Milano).

Lo scorso Natale, grazie alla cooperazione tra Caritas e Galbani siamo riusciti a far avere il pranzo a casa a 50 persone ed ora sempre tramite Caritas cerchiamo di distribuire alcuni computer per permettere la DAD a studenti bisognosi.

Oltre a Caritas Ambrosiana siamo in contatto con altri enti e servizi sul territorio. Collaboriamo a stretto contatto con assistenti sociali, QuBi, mense o ristoranti per chi è in difficoltà.

Caritas mette a disposizione dei corsi di formazione per gli operatori dei Centri di Ascolto. Chi volesse partecipare per poi poter far parte della squadra del CdA della nostra Parrocchia può scrivere all'indirizzo email cdanabofeli@yahoo.it o contattare i volontari.

Come si può accedere al CdA? Il giorno di ricevimento è il venerdì sera dalle 17.00 ad esaurimento appuntamenti.

D: ECCO CHI SIAMO!

Appuntamenti?

Si, riceviamo su appuntamenti. Il venerdì mattina alle 9.30 circa sulla porta della sala d'attesa Caritas parrocchiale (lato via Gulli) viene messo fuori un foglietto con 3 orari. Chi volesse prenotarsi deve indicare il proprio nome, di fianco all'orario che è l'orario a cui bisogna presentarsi (questo anche per non creare assenti). Si possono segnare solo 3 persone, chi si segna fuori orario non è detto che venga ascoltato.

Perché solo 3 orari?

Vista la situazione covid-19 arrivano casi difficili a cui ci sembra giusto dedicare la giusta attenzione e tempo. Siamo costantemente impegnati nel garantire a tutti di essere ascoltati, ma soprattutto di essere ascoltati come si deve.

GRAZIE MARIA VITTORIA UN ESEMPIO PER TUTTI NOI DEL CDA



La postazione di raccolta offerte in chiesa

Ringraziamo, Maria Vittoria Pierrottet (Bertoletti), attraverso questo articolo, per far conoscere a tutti l'importanza che in questi anni ha rappresentato per il centro d'ascolto e per i suoi componenti, certo non siamo persone che esprimono in presenza i propri sentimenti, ma scrivendo ci è più facile dire quello che viene dal cuore.

Cosa dire, qualsiasi cosa diciamo sarà sempre poco rispetto a quello che ci hai trasmesso attraverso la tua testimonianza. La tua costante presenza al centro di ascolto rassicurava tutti, sapevamo che tu eri sempre lì, pronta a qualsiasi azione per il bene delle persone che venivano e vengono a chiedere un aiuto per la loro vita e quella delle loro famiglie. Tra di noi, come in tutte le relazioni a volte, ci sono stati delle diversità di opinioni, perché come abbiamo detto, non è semplice saper equilibrare il donare, ma quello che spiccava in te che noi non avevamo era il

tuo spirito francescano, e sì, è questo che ha fatto di te quello che sei e che noi abbiamo cercato di fare nostro seguendo il tuo esempio. Anche nei nostri rapporti personali davanti a delle difficoltà hai saputo con forza e amore, darci il consiglio giusto. Lo starti vicino anche adesso per noi è una ricchezza infinita. Una cosa in te spicca su tutto, malgrado la tua grande personalità, hai sempre saputo tornare sui tuoi passi, quando ti rendevi conto di aver magari esagerato o non aver agito completamente come gli altri si aspettavano, donandoci un esempio che abbiamo fatto nostro. Saper amare le persone superando i loro difetti, ecco tu hai sempre cercato di vedere il meglio, perché questo facevi mettere in evidenza e sfruttare il meglio dei volontari e spesso anche delle persone che aiutavi, hai sempre cercato la parte di Gesù nel loro cuore e questo che ti rende speciale, è il dono che il Signore ti ha donato. Grazie Maria Vittoria, per la tua presenza in questo pezzo di cammino che abbiamo condiviso con te al Centro di Ascolto insieme a te e per quello che continueremo a fare come amici.

**TI VOGLIAMO BENE
MICHELE E MARINA CON TUTTI I VOLONTARI DEL CENTRO DI ASCOLTO.**

COMPUTER PER LA DAD: Un sostegno prezioso

Notizia FLASH

Caritas Ambrosiana mette a disposizione dei centri di ascolto milanesi una serie di computer fissi dotati di webcam e sistemati in modo tale da essere efficienti proprio per lo scopo di seguire le lezioni scolastiche in modalità di didattica a distanza.

Il nostro centro di ascolto può ricevere richieste solamente

dalla popolazione residente nel territorio parrocchiale. Per effettuare la richiesta è sufficiente prenotare un appuntamento presso il centro di ascolto, saranno poi i volontari a raccogliere tutte le informazioni necessarie e ad inoltrare la richiesta alla Caritas.

Per motivi organizzativi i residenti in altre parrocchie devono inoltrare la richiesta tramite il CDA della parrocchia di residenza.

SAN GIUSEPPE È VIVO

PAROLA DI SCRITTORI E CINEASTI

Di Padre Claudio Rossi



La fine del Medioevo avrebbe assistito a una consistente riabilitazione di questo malinconico personaggio: fu Gerson a lanciare l'idea di Giuseppe come santo, e poco tempo dopo gli fu dedicato un giorno di festa; nel 1500 il suo culto si diffuse dalle corporazioni dei carpentieri all'intera popolazione, attribuendogli una figura più giovanile, meglio adatta alla paternità». Così un valente storico inglese, John Bossy, ricostruisce l'affermarsi del culto di San Giuseppe nel tardo medioevo in Europa.

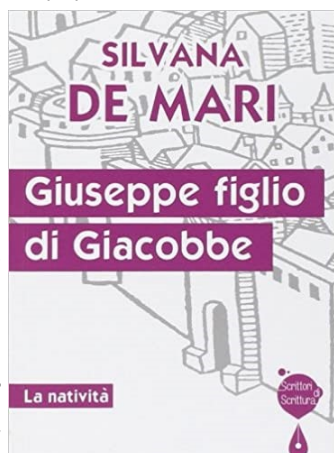
jan dobraczyński
L'OMBRA DEL PADRE
il romanzo di Giuseppe



MORCELLIANA

Malinconico personaggio? Figura di secondo piano? Uno la cui immagine ha bisogno di essere riabilitata? Se guardiamo alla letteratura, ma anche al cinema, di questi ultimi anni sembrerebbe il contrario. A partire dall'ormai classico, ma sempre avvincente, romanzo di Jan Dobraczyński, *L'ombra del padre*. Il romanzo di Giuseppe [Morcelliana, Brescia 1980, 368 p.], citato anche da papa Francesco nel brano della «Patris Corde» che pubblichiamo su questo numero e che non necessita di presentazione tanto è noto.

Sempre restando nell'ambito di opere di narrativa, ecco il breve romanzo di Silvana De Mari, *Giuseppe figlio di Giacobbe*. La Na-



SILVANA
DE MARI

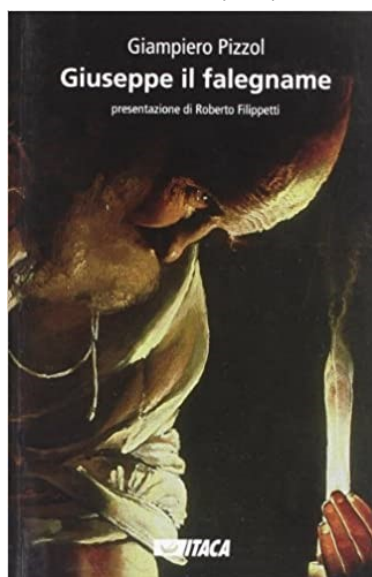
Giuseppe figlio
di Giacobbe

La natività

tività [Effatà 2014, 90 p.]. In esso l'autrice dà voce alle certezze e ai dubbi di Giuseppe, lo sposo di Maria, ed entra nel mistero della sua scelta. «Alla scuola dove si disquisiva per giorni su un verso di Isaia, difficilmente insegnavano cose pratiche. Cosa fare se la tua sposa ti dice che è incinta del Santo Spirito. Cosa fare se incontri un angelo di notte nel deserto, mentre sei senza acqua. Cercò di bloccare quei pensieri. Ebbe il sospetto che non

fossero troppo santi, ma la sua mente, nella sofferenza per la sete, saltellava piena di cose».

Molto interessante il brillante testo di Giampiero Pizzol, scritto per il teatro, *Giuseppe il falegname* [Itaca 2010, 160 pp.]. Il quale si domanda: «Se Dio l'ha scelto come padre deve



Giampiero Pizzol

Giuseppe il falegname

presentazione di Roberto Filippetti

ITACA

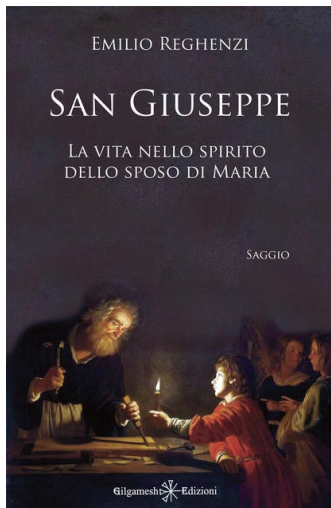
essere un tipo in gamba. E se Maria lo ha scelto come sposo allora si tratta davvero di un uomo straordinario. Dunque chi è Giuseppe?».

Un testo che ha il sapore delle avventurose ballate medievali e ci conduce per le strade della Palestina alla scoperta di questo oscuro e splendente falegname, padre di famiglia e maestro d'arte, un uomo che ha il senso della realtà e la dignità di un re.

Nel campo della saggistica, è utile il recentissimo Emilio Reghenzi, *San Giuseppe. La vita nello spirito dello sposo di Maria* [Mantova 2021, 448 p.]: «Sono i fatti che parlano per lui, i

Segue nella pagina successiva

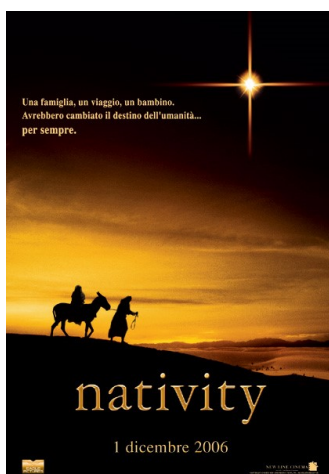
Segue dalla pagina precedente



Vangeli parlano esclusivamente di ciò che Giuseppe fece. Infatti, San Giuseppe è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante il servizio della sua paternità: proprio in tal modo egli coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della redenzione ed è veramente ministro della salvezza. Chi serve non ha bisogno di par-

lare». Il corposo volume ha il pregio di raccogliere tutte le fonti bibliche, del magistero e della tradizione cristiana sul santo.

Per concludere con i libri, segnaliamo anche **Zaira Zuffetti, L'uomo dei sette silenzi: san Giuseppe nell'arte** [Ancora 2012, 172 p.]. Infine, per i più piccoli, il libretto illustrato di **Francesca Fabris, La storia di San Giuseppe** [Il sicomoro 2015, 32 p.].



Quanto a cinema e TV, escludendo le numerose produzioni su Gesù che il più delle volte ignorano o stravolgono la figura di Giuseppe, vale la pena di rivedere il film **Nativity** della regista **Catherine Hardwicke**, del 2006. Qui la figura di san Giuseppe è ben descritta (merito anche dell'interprete Oscar Isaac) nel suo forte e delicato

amore per Maria e il Figlio.

Buona visione e buona lettura!

CIRCOLO STELLA

Comunicazione importante dei consiglieri del circolo culturale parrocchiale.

CIRCOLO STELLA -CONSIGLIO DIRETTIVO-

Riportiamo nelle righe sottostanti la comunicazione dei consiglieri del Circolo Stella, il circolo culturale parrocchiale che svolge anche le funzioni di bar dell'oratorio. La presente viene pubblicata a beneficio di tutti quei soci che non hanno comunicato il proprio indirizzo di posta elettronica e non hanno dunque potuto ricevere direttamente la comunicazione. Vi informiamo che il bilancio del circolo è stato esposto nelle bacheche fuori dalla chiesa, per completezza di informazione nei confronti della parrocchia.

Cari soci, la situazione attuale ci impedisce, anche quest'anno, di fissare la consueta assemblea dei soci, dedicata all'esposizione ed approvazione del bilancio. Quest'anno si sarebbe anche dovuto procedere alle votazioni per il rinnovo delle cariche del consiglio, che pertanto rimarranno "congelate" fino a data da destinarsi (data che verrà stabilita dopo la riapertura delle attività del circolo stesso).

Le nostre attività si sono fermate in data 23 febbraio 2020 e ancora non sappiamo come e quando potranno riprendere, quindi le quote già versate per il rinnovo della tessera saranno ritenute valide anche per l'anno 2021.

In allegato vi inviamo il bilancio per vs. informazione; essendo una rendicontazione relativa a poco più di un mese di attività, abbiamo deciso come consiglieri che il bilancio 2020 è approvato unicamente dal consiglio direttivo del Circolo Stella. Il bilancio è consultabile presso le bacheche in parrocchia, dove sono state affisse delle copie ad unico scopo di conoscenza.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIO DIRETTIVO



ESSERE PADRI È INTRODURRE ALL'ESPERIENZA DELLA REALTÀ

PAGINA A CURA DI
PADRE CLAUDIO ROSSI

**Dalla Lettera apostolica di papa Francesco «*Patris corde*»,
che apre l'anno dedicato a san Giuseppe**

7. Padre nell'ombra. Lo scrittore polacco Jan Dobraczyński, nel suo libro *L'ombra del Padre*, ha narrato in forma di romanzo la vita di San Giuseppe. Con la suggestiva immagine dell'ombra definisce la figura di Giuseppe, che nei confronti di Gesù è l'ombra sulla terra del Padre Celeste: lo custodisce, lo protegge, non si stacca mai da Lui per seguire i suoi passi. Pensiamo a ciò che Mosè ricorda a Israele: «*Nel deserto [...] hai visto come il Signore, tuo Dio, ti ha portato, come un uomo porta il proprio figlio, per tutto il cammino*» (Dt 1,31). Così Giuseppe ha esercitato la paternità per tutta la sua vita.

Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma per-

ché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti.

Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre. Anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri. È sempre attuale l'ammonizione rivolta da San Paolo ai Corinzi: «*Potreste avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri*» (1 Cor 4,15); e ogni sacerdote o vescovo dovrebbe poter aggiungere come l'Apostolo: «*Sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo*» (*ibid.*). E ai Galati dice: «*Figli miei, che io di nuovo partori-*

sco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi!» (4,19).

Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di "castissimo". Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto, è veramente amore. L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. Dio stesso ha amato

l'uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui. La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù.

La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé. Non si percepisce mai in quest'uomo frustrazione, ma solo fiducia. Il suo persistente silenzio non contempla lamentele ma sempre gesti concreti di fiducia. Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione.

ne. Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene

SUL SITO...

Sul sito della nostra parrocchia trovi il link per scaricare tutta la lettera apostolica di Papa Francesco.

Sulla nostra pagina Facebook sono presenti i video delle tre serate di esercizi spirituali che avevano come tema proprio la lettera Patris Corde.

chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore ri-

schia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione.

La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli spalancando sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita, quando si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha sempre saputo che quel Bambino non era suo, ma era stato semplicemente affidato alle sue cure. In fondo, è ciò che lascia intendere Gesù quando dice: «Non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste» (Mt 23,9).

Notizia FLASH I CANTI DELLA MESSA SONO SMART

UN QR CODE DA INQUADRARE FA SCARICARE FACILMENTE I TESTI

Visto che non sembra imminente il momento in cui potremo tornare a consultare i libretti dei canti in modalità cartacea, dal mese di marzo i canti della messa diventano smart.

È stata infatti avviata la sperimentazione di un QR Code inquadrabile, esposto agli ingressi della chiesa, che rimanda alla pagina del nostro sito web in cui sono presenti tutti i canti della messa con i relativi testi.

Si tratta sicuramente di un'occasione preziosa per tornare ad una preghiera maggiormente partecipata, e per riavvicinare al canto tutti quei fedeli che non ricor-

dano a memoria gli innumerevoli canti che vengono proposti dai cori durante le varie messe.

Per tutti i fedeli che non hanno la possibilità di utilizzare un lettore di QR Code, questa nuova possibilità è comunque accessibile: basterà utilizzare un browser web ed accedere al sito della nostra parrocchia. Lista e testi dei canti saranno disponibili anche con questa modalità.

Ricordiamo è a causa delle normative anticovid che non possiamo mettere a disposizione dei fedeli libretti di canti e preghiere che non siano monouso.

19
31CENTO
MIE

La storia della nostra parrocchia attraverso le pagine del Naborianum

A cura di Andrea Romeo

Come scrive il Parroco **Don Riccardo Giolli** in quella che sarà da allora e sino ad oggi la rubrica "La Parola del Parroco", nel 1933 la Parrocchia entra nel suo secondo anno di vita e fa il suo esordio **L'Avvisatore Mensile**, la cui pubblicazione accompagnerà negli anni la crescita e lo sviluppo della comunità.

La rivista manterrà sempre uno sguardo sugli eventi di portata nazionale ed internazionale ma, come si può comprendere sfogliandola, si occuperà soprattutto di

raccontare ciò che avviene nell'area geografica di competenza parrocchiale, ai tempi territorialmente assai più ampia rispetto ad oggi. Si parla, in questo primo anno,

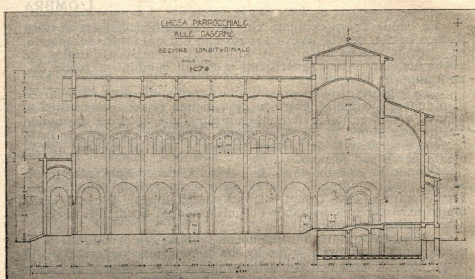
dell'evoluzione

dei lavori di costruzione ed ampliamento riguardanti la chiesa, si provvede alla tempestiva comunicazione delle celebrazioni che caratterizzano l'anno liturgico, si seguono la nascita e lo sviluppo dei gruppi

parrocchiali, ma non solo: grazie alla collaborazione di numerosi parrocchiani, spesso celati dietro pseudonimi (**Historicus, Architectus, Il Cronista...**) gli abitanti della zona conosceranno la storia delle vie del quartiere, di rilevanti edifici

SEZIONE LONGITUDINALE E PLAN METRIA della nostra parrocchia dei S.S. Nabore e Felice

Ripetendo la descrizione fatta sul numero di gennaio si osservi la distribuzione di tutto l'ambiente interno. Importante la visione della grande nave col suo attacco attraverso all'arco di trionfo col Santuario.

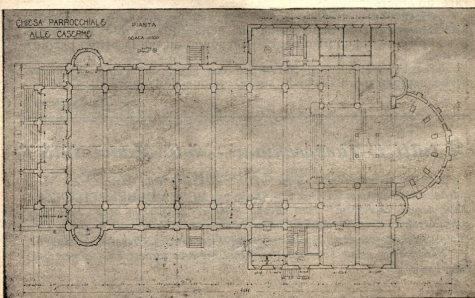


Poi si osservi bene come si svolge il pronao ed i corridoi laterali ed il corridoio destinato all'organo dietro il coro.

Si può farsi una chiara idea del modo col quale la cripta si collega colla chiesa soprastante.

Riproduciamo assieme la sezione e la planimetria perchè leggendole assieme si può formarsi una più chiara idea.

ARCHITECTUS



DA LEGGERSI ATTENTAMENTE!!!

La costruzione della Chiesa e la prosecuzione dei lavori

Molti chiedono: quando si porterà a compimento la chiesa? E la risposta non può essere che questa: *quando ne avremo i mezzi!* Le chiacchiere non approdano a nulla. Ci vogliono i fatti ed i fatti non possono risolversi che in offerte generose.

Io sono pronto ad accogliere i consigli di tutti quelli che credono potermi suggerire gli accorgimenti più opportuni per raggiungere lo scopo.

Ma è bene si sappia e si senta che è impegnato l'onore della Parrocchia.

La mia persona passa, ma la Parrocchia rimane. - E mentre vi sono dei poveri che si sono privati del centesimo, ci sono troppi facoltosi che forse non conoscono ancora la loro Chiesa.

Quando verrà l'ora in cui, come un sol uomo, al richiamo dei nostri Martiri e dei morti balzeranno in piedi per avviare al compimento la casa del Signore?

il vostro Parroco

IMPRIMATUR: Mediolani die 30 Junii 1933 Hyac. Tredici, Vicario Generale

ALESSANDRO BATTIGELLI, Direttore responsabile

Premiata Tipografia Pontificia ed Arcivescovile S. Giuseppe - Milano

APPELLO

AI GIOVANI DELLA PARROCCHIA DEI SS. MM. NABORE E FELICE

In questi ultimi giorni alcuni giovani hanno chiesto a gran voce un oratorio che li ospitasse nelle ore libere, dove potessero avere una palestra, un teatro, un cinematografo, una scuola.

Nessuno più del Parroco saluterebbe con gioia un tale evento. Ma... c'è un ma!... Quelli stessi che l'hanno chiesto si sono squagliati, son tornati nell'ombra ed io sono rimasto con nell'orecchio l'eco della richiesta, con nel cuore il rammarico, per non dire la disperazione dell'abbandono.

Ora io ho una sola parola da dire ai giovani: si facciano avanti, si stringano compatti intorno al loro Parroco, mostrino di amare la propria chiesa frequentandola, aiutandola almeno con l'entusiasmo e la preghiera. Quello che è sogno potrà in meno che non si pensi divenire realtà, con qual vantaggio di tutti si può appena immaginare.

Il Parroco

NO DIECI

20 21

Parte prima: il primo numero dell'avvisatore e la "Parola del Parroco"

progettati e realizzati nella zona, e verranno ragguagliati sulla lunga vicenda dei Martiri Nabore e Felice e delle loro reliquie, seguite nelle peregrinazioni che le hanno infine condotte ad essere accolte, nella chiesa loro dedicata, nell'Ottobre del 1960. Diversi numeri dell'Avvisatore, incluso il primo, contengono informazioni sul fiume Olona, che allora attraversava il territorio parrocchiale "in esterno" e che oggi scorre, interrato, lungo il medesimo percorso e si caratterizzano per la presenza di pagine pubblicitarie, di cui daremo conto iconograficamente nei prossimi capitoli, grazie alle quali numerose piccole aziende e diversi esercizi commerciali inseriti nel tessuto urbano della zona si faranno conoscere dagli abitanti.

Viene istituita una rubrica di consigli medici, di facile consultazione da parte dei lettori ed occasional-

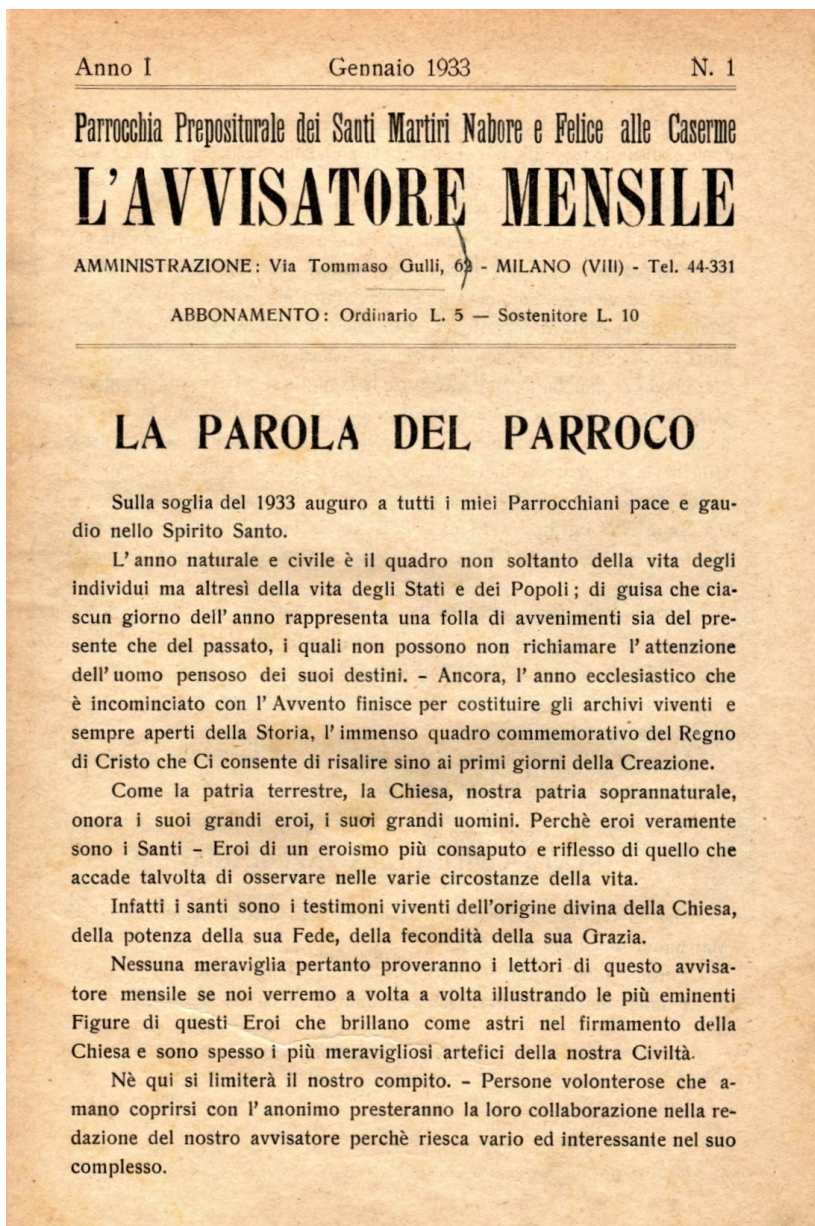
mente vengono pubblicate alcune poesie, frutto della creatività di alcune collaboratrici della rivista.

un punto di vista economico, quali i lavori della chiesa o la creazione di ambienti destinati alle attività

parrocchiali, sia da quello più strettamente liturgico, ovvero la partecipazione alle celebrazioni, ai gruppi parrocchiali, con una particolare attenzione ai giovani ed alle giovani che, da allora e fino all'avvento del **Cardinale Carlo Maria Martini** negli anni '80, cresceranno in oratori separati e collaboranti.

L'Avvisatore, già nel suo primo anno di vita, si occupa soprattutto di esporre ai parrocchiani il contesto in cui la neonata Parrocchia si trova ad operare, proponendosi come luogo di aggregazione, laico e religioso, ed invitando i residenti a farne un punto di riferi-

mento imprescindibile della vita di quartiere.



Il Parroco non mancherà inoltre di segnalare le necessità che si verranno a creare negli anni, sia da

ORATORIO FERIALE E BORZAGO, INFO ENTRO METÀ MAGGIO

L'ORGANIZZAZIONE SARA' COMPLESSA PER LE NORME COVID

Redazione

Le intenzioni ci sono tutte, ma purtroppo questo periodo di pandemia ci ha abituati a non poter sempre organizzare ciò che più ci piace nelle modalità con cui lo abbiamo sempre fatto.

È questa la motivazione principale per cui non abbiamo ancora dato informazioni relativamente alle iniziative che affollavano la nostra estate: a partire dall'oratorio estivo fino ad arrivare alle vacanze estive in Val Borzago. Ci

sono di mezzo tantissime normative differenti, che riguardano il contingentamento dei numeri di iscritti per garantire la possibilità di mantenere il distanziamento sociale e, più in generale, per garantire la sicurezza e prevenire il più possibile il rischio di contagi da Covid-19.

Chiaramente l'intenzione dei frati e dei volontari parrocchiali rimane quella di essere presente con momenti che erano tanto partecipati



ed amati dai più giovani: i bambini delle elementari ed i ragazzi di medie e superiori. Sicuramente dovranno essere prese scelte differenti dagli anni precedenti, ed i numeri di iscritti dovranno essere significativamente ridotti.

Allo stesso tempo, ciò che preme alla Parrocchia è il prendere un impegno con tutti voi, fissando nella prima metà del mese di maggio il termine ultimo per dare le informazioni sull'accesso a tali servizi.

Resta inteso che le informazioni che verranno fornite in tale occasione saranno suscettibili di qualsiasi cambiamento venga imposto dall'evoluzione della situazione pandemica e delle normative che regolano l'erogazione dei servizi di oratorio estivo e di colonie con minori.

vo e di colonie con minori.

Chiediamo a tutti voi di tenere sempre presente le difficoltà organizzative in cui dobbiamo navigare, e di essere elastici nel recepire i cambi di programma e le modifiche che i nostri piani potrebbero subire con l'avanzare delle settimane.

ORARIO

SANTE MESSE

FERIALI ORE 7.30 - 18.00

PREFESTIVA ORE 18.00

FESTIVE ORE 8.30 - 10 - 11.30 - 18

ORARIO

ARCHIVIO

LU - MA - ME - GI - SA

DALLE 9.30 ALLE 12.00 e DALLE 15.30 ALLE 18.30 (sabato escluso)

Rinati per acqua e Spirito Santo

DIEGO MARIA NUCERA

PIETRO MORETTI

Tornati a Dio per la Risurrezione

VIRGINIO ZARAMELLA - a. 89
v. *le Legioni Romane 24*

PIERINA TERESINA ABATI - a. 91
v. *Crimea 3*

SANDRA CROCE - a. 89
v. *Palma 28*

TERESA CASELLI - a. 92
v. *Antonello da Messina 24*

VITTORIO DI LORENZO - a. 75
v. *Primaticcio 196*

SILVANA OSNAGHI - a. 93
v. *Forze Armate 20*

ROSANNA ANNOVAZZI PIGNATELLI - a. 83
v. *Gulli 19*

GUIDO DALPASSO - a. 85
v. *le Aretusa 30*

BRUNA CATTANI - a. 86
v. *Rembrandt 9*

LUCIA GANDINI - a. 91
v. *Palma 33*

LUIGI PELLEGRINI - a. 92
v. *Morgantini 31*

ROBERTA LEONI - a. 49
v. *Ss. Nabore e Felice 7*

GIUSEPPE AMORUSO - a. 82
v. *S. Dionigi 9*

GIUSEPPE GALOFARO - a. 89
v. *Gulli 29*

ANNA PIERA SANTAGOSTINO-RATTI - a. 84
v. *Millelire 13*

LUCIANO BACCHELLA - a. 87
v. *Capecelatro 12*



***Dona i tuoi
PUNTI FIDATY
alla parrocchia***

L'INIZIATIVA TERMINA IL 7 APRILE 2021

CARTA PARROCCHIALE A CUI

DONARE: 0400149981626

NORMATIVE ANTICOID IN VIGORE PER TUTTE LE MESSE

PARROCCHIA IN SICUREZZA

MISURE ANTI COVID

Igienizza le mani **FREQUENTEMENTE**,
trovi il gel a tutti gli ingressi

SIEDITI DOVE INDICATO e non spostare
le sedie dalla loro collocazione. Non
lasciare mai il tuo posto se non per
urgenza.

NON TOCCARE le statue e le immagini
sacre. I foglietti della messa vanno
portati via

Per tutta la tua permanenza in chiesa
MANTIENI LA MASCHERINA INDOSSATA

All'uscita dalla Chiesa, **EVITA QUALSIASI
ASSEMBRAMENTO**. Nelle messe festive,
attieniti alle indicazioni del servizio di
accoglienza

ULTERIORI INFORMAZIONI SUL SITO E SUI
CANALI SOCIAL PARROCCHIALI

RISERVATO OGNI DIRITTO ED UTILIZZO

CONTATTI: NABOREFELICE.NABORIANUM@GMAIL.COM

TIRATURA CARTACEA: 500 COPIE — PROSSIMO NUMERO APRILE 2021

GRAZIE PER LE OFFERTE CON CUI VORRETE SOSTENERCI